

# Bioarchitettura

La base per aprire un confronto su abitazioni a risparmio energetico, consumo zero e bioabitazioni

di CATERINA RISTORI

“L’ecosostenibilità è l’attività umana che regola la propria pratica secondo assunti ecologisti nel quadro dello sviluppo sostenibile. Il rinnovamento delle risorse è al centro del discorso ecosostenibile, ed è visto come capacità intrinseca del mondo di trasformarsi in maniera ciclica, capacità che va difesa per non modificare i delicati equilibri terrestri. È eco-sostenibile ciò che porta ad agire l’uomo in modo che il consumo di risorse sia tale che la generazione successiva riceva la stessa quantità di risorse che noi abbiamo ricevuto dalla generazione precedente.” (Da Wikipedia, l’enciclopedia libera)

## Bioedilizia. Una scelta alla portata di tutti

Quando si pensa all’inquinamento atmosferico ed al riscaldamento globale del pianeta, il primo pensiero va all’attività industriale ed al traffico veicolare, mentre pochi pensano all’edilizia.

In realtà, si tratta di una delle attività antropiche a maggior impatto ambientale a causa del consumo di territorio, dell’elevata pericolosità delle tecniche costruttive e dei materiali utilizzati (migliaia di prodotti a base di sostanze petrolchimiche), del consumo incontrollato di risorse non rinnovabili, e della crescente produzione di inquinamento atmosferico (il 50% dell’inquinamento atmosferico ed il 35% di anidride carbonica è prodotto in Europa dal settore edilizio). Appare evidente che l’attuale modo di costruire edifici e di abitare giocano un ruolo importante nell’ambiente sul piano energetico.

Per ridurre i consumi di energia e l’inquinamento derivante dai sistemi di riscaldamento convenzionali non è comunque necessario stare al freddo: il fabbisogno di energia per il riscaldamento può essere ridotto, anche in presenza di climi particolarmente rigidi, del 90%, ricorrendo ad opportune

tecniche di costruzione e materiali idonei.

Ma la riduzione dei consumi energetici non è ovviamente l’unico obiettivo della bioedilizia: principalmente essa mira a ridurre l’impatto ambientale delle tecniche di costruzione e migliorare la qualità degli ambienti confinanti.

Sulla base di ciò, i criteri dell’edilizia sostenibile negli ultimi anni si sono rapidamente diffusi in tutto il mondo: nella città di Tokio, dal 2001, tutti i tetti che superano i 250 metri devono essere coperti da giardini pensili come alternativa alla proliferazione dei condizionatori; a sud di Londra è stato realizzato il BedZED (Beddington Zero Energy Development), un intero quartiere costituito da un centinaio di alloggi, uffici, vari negozi, impianti sportivi, un centro medico-sociale ed un asilo nido, dove non si usa alcun combustibile fossile e l’energia prodotta viene tutta da fonti rinnovabili; a New York è stato costruito il primo grattacielo verde, il Battery Park City, che consumerà il 35% in meno di energia ed il 65% in meno di elettricità; ad Amsterdam, l’aeroporto è stato pensato con tecnologie “verdi”.

